

Dopo l'incontro con l'azienda espressa soddisfazione sulle linee guida per il rilancio. Ora manca solo il via libera da parte delle banche

## Piaggio-Aprilia: il sindacato dice sì a Colaninno

**MILANO** Via libera al piano industriale di Piaggio per il rilancio di Aprilia e Moto Guzzi, anche se resta ancora l'incognita delle banche. I sindacati sciolgono la riserva sul piano Colaninno per l'acquisto del gruppo Aprilia: «Il piano che ci hanno presentato - spiega al termine dell'incontro tra azienda e sindacati al ministero delle Attività produttive, Giorgio Santini, segretario confederale della Cisl - prevede una integrazione tra i due gruppi Piaggio e Aprilia, evitando le sovrapposizioni, ma senza chiudere nessuno stabilimento e senza esuberi. In più prevede una politica di investimenti per la ricerca e lo sviluppo». Santini aggiunge però che «l'incognita più grande resta quella del sistema bancario, ma sia Immsi che il governo sono fiduciosi che sarà sciolta velocemente».

Sulla stessa linea anche il segreta-

rio confederale della Cgil, Carla Cantone, che considera l'incontro «importante perché non ci sarà nessuna riduzione del personale né la chiusura degli stabilimenti. Naturalmente c'è un percorso da fare che va accompagnato con la necessaria prudenza. Staremo a vedere se, come dice Colaninno, è un'operazione industriale vera e non finanziaria». Comunque è «presto per dirlo - gli fa eco Giorgio Cremaschi, segretario nazionale della Fiom - l'accordo con le banche non è chiuso. Se Piaggio mantiene le promesse ci sono le basi per discuterne. Ora tocca alle banche, poi sarà il momento di discutere il piano industriale. C'è la cornice, ma manca ancora il quadro». Giudizio positivo anche da parte della Uil: «Piaggio ha manifestato la volontà di diventare in Europa un gruppo in grado di competere con gli asiatici» dice Enzo



Un operaio della Piaggio a Pontedera. Foto di Franco Silvi/Ansa

Canettiere.

Ad oggi Piaggio ha messo a disposizione del gruppo Aprilia, sulla base dei termini dell'accordo preliminare raggiunto con la casa di Noale, risorse finanziarie per 12 milioni di euro, che le hanno consentito la ripresa delle attività produttive e commerciali. Lo si legge in una nota diffusa dopo la presentazione ai sindacati. Il piano per il gruppo veneto predisposto dalla casa della Vespa prevede una riduzione dell'indebitamento finanziario di Aprilia dagli attuali 325 milioni a 65 milioni. «Siamo fiduciosi perché da parte delle banche c'è stata una buona valutazione sulla qualità del piano. Certo con loro dobbiamo discutere elementi di natura finanziaria e le banche hanno i loro tempi. Ma tra fine settembre e primi di ottobre speriamo che si possa chiudere come aspettiamo», ha detto

ieri l'amministratore delegato del gruppo Piaggio, Rocco Sabelli, lasciando l'incontro con i sindacati per illustrare il piano per Aprilia. «Noi abbiamo ribadito i contenuti del piano come li avevamo presentati ai nostri azionisti e alle banche Aprilia - ha aggiunto l'amministratore delegato del gruppo presieduto da Roberto Colaninno - mi pare che ci sia stata una buona comprensione reciproca. È stato un passaggio buono e dovuto, ora attendiamo che si proceda sui tavoli dei bancari».

E l'antitrust europeo? Sabelli ha spiegato che «quello che non doveva arrivare, entro oggi, era una richiesta di apertura di filing da parte di un altro degli otto paesi europei interessati ad Aprilia. Quello che quindi aspettiamo oggi è il silenzio, da domani poi la vicenda sarà solo a livello di Bruxelles».

PUBBLICITÀ

### Gli investimenti cresciuti del 9,6%

Salgono del 9,6% a quota 4.797 milioni di euro gli investimenti pubblicitari nel periodo tra gennaio e luglio 2004. La televisione ha chiuso a +12%, mentre il totale stampa è salito del 3,1% con una raccolta dei quotidiani a +4,3% e dei periodici a +1,5%. In forte crescita la radio (+27,7%).

SAIPEM

### Due nuovi contratti nel Mar Caspio

Saipem, società dell'Eni, si è aggiudicata due contratti (valore di circa 235 milioni di euro) per la fabbricazione, il trasporto e l'installazione di strutture petrolifere offshore nell'ambito dello sviluppo del giacimento Azeri-Chirag-Gunashli, nel settore azero del Mar Caspio.

BASICNET

### Accordo distribuzione per Usa e Canada

BasicNet ha siglato un accordo di partnership con Canada Inc. di Montreal per la distribuzione dei suoi prodotti con marchio K-Way negli Usa e in Canada. L'intesa avrà una validità iniziale di 5 anni e garantirà fino a dicembre 2009 vendite di prodotti per almeno 20 milioni di dollari.

GRUPPO ERG

### Nel primo semestre utili saliti a 62 milioni

Il Gruppo Erg ha chiuso il primo semestre 2004 con un utile netto pari a 62 milioni di euro, in crescita rispetto ai 34 milioni di euro del primo semestre 2003 (più 84%). Il margine operativo lordo è pari a 242 milioni di euro (+22% rispetto ai 199 milioni del primo semestre 2003).

# Alitalia, il rischio spezzatino

*Cimoli vara il piano triennale. E resta il nodo dell'assetto societario*

Bianca Di Giovanni

**ROMA** Ancora 48 ore per evitare lo «spezzatino». È finito così ieri mattina l'incontro tra Giancarlo Cimoli e i sindacati sul riassetto di Alitalia. Le parti sono rimaste distanti e si sono date un nuovo appuntamento tra due giorni. I sindacati hanno anche chiesto formalmente al governo un incontro a Palazzo Chigi. «I lavoratori hanno fatto la loro parte, ora tocca al governo», ha dichiarato Savino Pezzotta. Tradotto: abbiamo rivisto (al ribasso) i contratti di lavoro, ora vogliamo che il controllo della società resti unitario. Il supermanager di rimando ha chiesto due giorni di tempo per trovare soluzioni alternative al progetto di separare la parte volo da quella dei servizi (Az Fly e Az Service), cedendo la maggioranza di quest'ultima a Fintecra. Uno schema che prevede la cessione della parte più «redditizia», titolare di ricchi slot nel mercato interno, a privati (magari amici), spezzettando il resto in altre società. Come dire: utili a privati, esuberi al pubblico. Con un solo risultato: annientare Alitalia, che non esisterebbe più con un organico dimezzato rispetto a quello attuale (10.700 unità) e privo dei servizi di terra.

Il nodo potrà essere sciolto solo dall'azionista Tesoro, con cui probabilmente l'amministratore delegato cercherà un contatto tra oggi e domani. Cimoli tuttavia non ha rinunciato a convocare il consiglio d'amministrazione, chiedendo di varare il piano industriale senza prendere in considerazione il riassetto societario. In altre parole, ha preso tempo. Ma ha mantenuto la «scatola» illustrata in assemblea per aprire la strada alle altre fasi: prestito ponte e ricapitalizzazione attraverso la privatizzazione prevista nella prossima primavera. «Soltanto perché ricattati da un governo che non mantiene gli impegni abbiamo accettato interventi sul costo del lavoro, che non è mai stato il problema di Alitalia e siamo pronti a dimostrarlo con le cifre - dichiara Roberto Scotti della Filt Cgil - Adesso non vogliamo assolutamente farci complici di un'operazione che si traduce nella svendita



di Alitalia. Si sono fatti sacrifici solo in vista di un rilancio. Per questo una soluzione potrebbe essere quella di rivedere l'assetto industriale al momento della privatizzazione, finalizzando l'operazione alle alleanze». In altre parole, secondo Scotti, lo Stato potrebbe cedere la maggioranza a un big straniero nel quadro di un'ampia alleanza. «In questa filosofia considero migliore l'ipotesi Lufthansa rispetto ad Air France - continua il sindacalista - Con i francesi abbiamo ottenuto soltanto di cedere a loro il ricco mercato del nord, mentre i tedeschi sono in cerca di nuovi scali per via della saturazione di Francoforte. Inoltre con

Lufthansa si potrebbero sviluppare parecchie sinergie sia sull'handling (servizi di terra), sia sulla manutenzione». La compagnia con base a Francoforte ha smentito ieri l'ipotesi di un suo interesse per il gruppo italiano riportata in un'intervista del Corsera all'amministratore delegato Wolfgang Mayrhuber.

Ma per le alleanze c'è ancora da attendere. Per ora sul tavolo del governo resta il nodo sull'assetto societario. Cimoli sostiene che la divisione in due è necessaria per un migliore reperimento di risorse finanziarie sul mercato. Anche se il supermanager non ha escluso di poter trovare soluzioni diverse per of-

frirne maggiori garanzie ai sindacati.

«Si è conclusa una parte, il primo tempo, cioè quella della riscrittura delle regole di lavoro tra noi e l'azienda» sintetizza il segretario della Uil Luigi Angeletti che ricorda: «manca la cosa più importante e cioè fare un accordo con l'azionista». Sul fronte degli esuberi, che sono scesi dai 5.000 annunciati a circa 3.600, «il governo farà la sua parte per quanto riguarda gli ammortizzatori sociali e più in generale per gli altri problemi del settore, e questo avverrà in tempi abbastanza rapidi» ha promesso il ministro delle attività produttive Antonio Marzano.

Il presidente dell'Alitalia Giancarlo Cimoli. Foto di Danilo Schiavella/Ansa

### Aquila, solo promesse per il polo elettronico

**MILANO** Forte preoccupazione per il declino industriale che sta interessando il territorio aquilano. Ad esprimerla sono le segretarie di Cgil, Cisl, Uil, Fim, Fiom e Uilm, che chiedono un confronto urgente «visto il peggiorare della situazione», con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e le istituzioni locali. «Allo stato attuale - si legge in una nota - nessun impegno determinante né da parte del Governo né delle istituzioni locali è stato rispettato. Tutte le azioni messe in campo non hanno prodotto alcun beneficio rispetto al recupero occupazionale. Le lavorazioni previste per rilanciare l'industrializzazione sono rimaste solo ed esclusivamente promesse». I sindacati chiedono il rispetto degli accordi sottoscritti, con particolare riferimento a quello siglato a Palazzo Chigi, che prevede la ricollocazione di tutti i lavoratori del polo elettronico aquilano.

Un libro di Alfiero Grandi esamina la crisi di un settore che richiede nuove regole e trasparenza

## Risparmio, il crack dell'Italia

**ROMA** Potrebbero essere almeno 800mila i lettori direttamente interessati a consultare il libriccino distribuito in questi giorni con il settimanale «Avvenimenti», ultima fatica di Alfiero Grandi, vicepresidente della commissione Finanze alla Camera, con un passato al ministero delle Finanze (fu sottosegretario) nonché nelle file della Cgil. Già il titolo dice tutto: «Regole e trasparenza per la tutela dei risparmiatori» (pagine 117, euro 0,90). E considerato che gli italiani con in mano bond argentini (circa 450mila), Parmalat e Cirio (circa 120mila), sottoscrizioni My way e For you (170mila) sono in parecchi, il tema sembra davvero azzeccato.

Ma rimarrebbe deluso chi cercasse di rintracciare nei 12 capitoli del testo i livori e le polemiche sulfuree (di marca Tremontiana) che si sono scatenate negli ultimi mesi in Italia contro le «indiziate» numero uno: le banche. L'autore preferisce la strada dell'analisi complessa, senza indulgere in nessuna facile ricetta. Non manca naturalmente la denuncia. Quello che serve è una vera politica del risparmio, che attraverso

controlli incrociati e meccanismi trasparenti tuteli i cittadini e non comprima la libertà di mercato. Strada percorribile ad una condizione: che si cancellino i paradisi fiscali, ovvero le zone in cui tutte le regole «saltano».

L'Italia esce a pezzi dall'analisi di Grandi. «Il manager responsabile del crack finanziario della società Enron rischia 175 anni di galera - scrive l'autore - sulla base delle nuove leggi. Quando si paragonano gli scandali finanziari negli Usa e in Italia viene tristezza. In Italia ha pesato la vischiosità degli interessi di chi comanda oggi, del blocco sociale che lo sostiene». Per questo «è impensabile qualsiasi strada bipartisan», spiega l'autore. Dunque, ce n'è anche per l'opposizione che ha tentato (invano) un percorso comune sulla riforma. «Finora non si è arrivati a niente - dichiara ancora Grandi - per questo insieme a Giorgio Benvenuto presenteremo in settimana una proposta che codifichi almeno le regole sulle procedure risarcitorie che hanno intrapreso alcune banche».

b. di g.

VERSO IL CONGRESSO  
Area Sinistra DS - Per Tornare a Vincere

## Una sinistra forte, una grande coalizione democratica

Appunti per il Congresso DS, in 15 tesi

### LA QUERCIA E GLI ALTRI

- La Sinistra Ds fa bene ai Ds e alla sinistra
- Battere la destra, cacciare Berlusconi dal governo, costruire l'alternativa
- Per vincere serve un programma comune
- No al partito e alla federazione «riformista»
- Si ad un forte partito socialista e di sinistra collocato nel cuore di una grande coalizione democratica

### UN ALTRO MONDO È POSSIBILE

- Oltre la civiltà del petrolio
- La crisi dell'egemonia americana
- L'Europa politica, una buona carta nelle mani del mondo
- Un nuovo inventario dei beni comuni dell'umanità
- Il terrorismo è una minaccia vera. La guerra deve diventare un tabù

### SI GOVERNA CON IDEE ALTERNATIVE ALLA DESTRA

- Reagire al declino italiano. Uguaglianza e libertà vanno insieme
- Il valore sociale del lavoro, il valore universale del sapere
- Politiche sociali, economiche e fiscali che redistribuiscono il reddito
- La nuova Questione Morale
- Per uno Stato laico

Leggi questo documento ai seguenti indirizzi internet:  
[www.vivalasinistra.it](http://www.vivalasinistra.it) - [www.sinistrads.dsonline.it](http://www.sinistrads.dsonline.it)

CONTRIBUISCI CON IL TUO PARERE, LE TUE OSSERVAZIONI,  
LE TUE PROPOSTE AD UN GRANDE DIBATTITO NEI DS E NELLA SINISTRA ITALIANA



Coordinatione Nazionale  
Via Palermo, 12 - 00184 Roma Tel. 06 6711213 - fax 06 48023242  
e-mail: [tornareavincere@dsonline.it](mailto:tornareavincere@dsonline.it)